



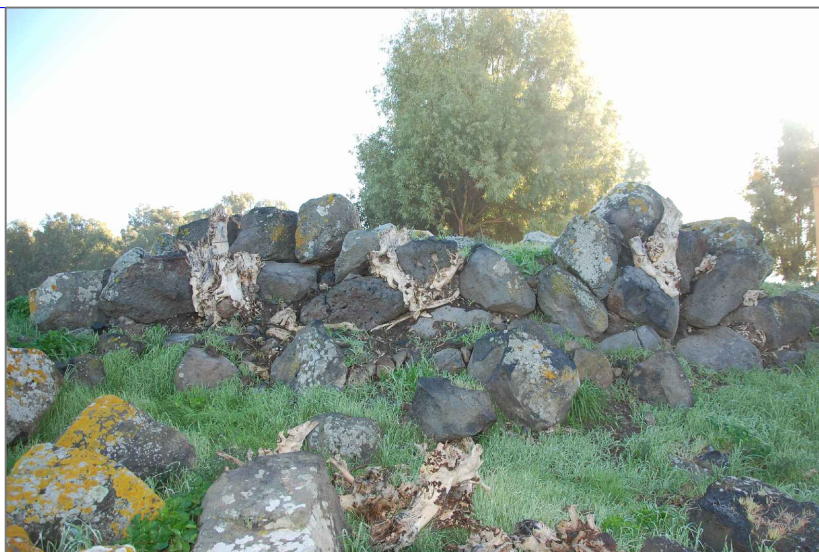
COMMITTENTE:

AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI PABILLONIS

REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA  
COMUNE DI PABILLONIS

OGGETTO:

**LAVORI DI ERADICAZIONE DI PIANTE TRA LE STRUTTURE MURARIE E SALVAGUARDIA DEL COMPLESSO NURAGICO S. LUSSORIO**



**PROGETTO DEFINITIVO - ESECUTIVO**



ELABORATO

**RELAZIONE GENERALE - TECNICA  
ILLUSTRATIVA**

ALLEGATO

**A**

PROGETTISTI  
"d'A. d'A. project associati":  
arch. Gabriele Manca  
arch. Donatella De Rinaldis

ASSISTENZA DIREZIONE SCIENTIFICA:  
Archeologo dott.ssa Michela Migalettu

SCALA

RILIEVO  
Tecla 3D

IL SINDACO  
sig. Riccardo Sanna

DATA

**30 dicembre 2021**

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Dott. Ing. Stefano Cadeddu

AGGIORNAMENTO

**15 luglio 2022**



## RELAZIONE GENERALE E TECNICO ILLUSTRATIVA

### Premessa

La presente relazione, di accompagnamento al progetto, redatta dai sottoscritti professionisti:

- arch. Gabriele Manca, iscritto all'Albo degli Architetti P.P.e C. della provincia di Oristano con il n.° 39;
- arch. Donatella De Rinaldis iscritto all'Albo degli Architetti P.P.e C. della provincia di Oristano con il n.° 77,

appartenenti allo studio professionale denominato "d'A. d'A. project associati di arch. D. De Rinaldis e arch. G. Manca"; coadiuvati per quanto di competenza dall'archeologo:

- dott.ssa Michela V. G. Migaletto – archeologa specialista, operatore abilitato alla verifica preventiva dell'interesse archeologico, iscritta nell'Elenco degli operatori abilitati alla redazione del documento di valutazione archeologica nel progetto preliminare di opera pubblica del Ministero per i Beni Culturali (D.M. 244 del 20 maggio 2019);

ha per oggetto il monumento archeologico – nuraghe Santu Sciori, un bene culturale dichiarato di interesse archeologico e tutelato ai sensi del D. Lgs. 22.01.2004 n. 42, e rappresenta la fase Definitiva-Esecutiva ai sensi della vigente legislazione.

Considerato che è intenzione dell'Amministrazione Comunale proseguire le attività pluridecennali per la valorizzazione e la fruizione turistica del territorio attraverso le risorse archeologiche ed ambientali, atteso che il complesso monumentale di Santu Sciori è inserito nel Parco archeologico di Pabillonis e costituisce uno dei siti maggiormente visitabili e fruibili dell'intero percorso del parco, il progetto proposto, i

cui interventi sono riassunti nelle seguenti note, si colloca all'interno di un unico percorso progettuale di fruizione e valorizzazione dell'area di Santu Sciori.

In particolare, la progettazione del Parco intende creare un brand ed un marchio unico riconoscibile in ciascun sito, che caratterizzi l'offerta culturale.

Per proseguire la promozione del territorio si vuole procedere con una serie di azioni che, prioritariamente, tutelino il bene e lo preservino dal degrado e, contestualmente, ne permettano l'accesso e la fruizione, mediante la sistemazione dell'area, interamente di proprietà comunale, la realizzazione di un punto di sosta strutturato, fruibile anche dal ciclo-turismo, e la creazione di un percorso che permetta la visita del monumento nel rispetto delle strutture antiche.

Pertanto in continuità con gli intenti dell'Amministrazione e sulla linea delle progettualità già realizzate in interventi precedenti ed in corso, si propone un progetto strutturato in due parti, il presente progetto definitivo esecutivo per il restauro conservativo, il consolidamento e la manutenzione delle strutture archeologiche del nuraghe Santu Sciori ed un progetto di fattibilità che comprenda lo sviluppo delle azioni inerenti alla valorizzazione e la fruizione del sito, le cui linee di intervento, per contezza, si riportano in appendice alla presente.

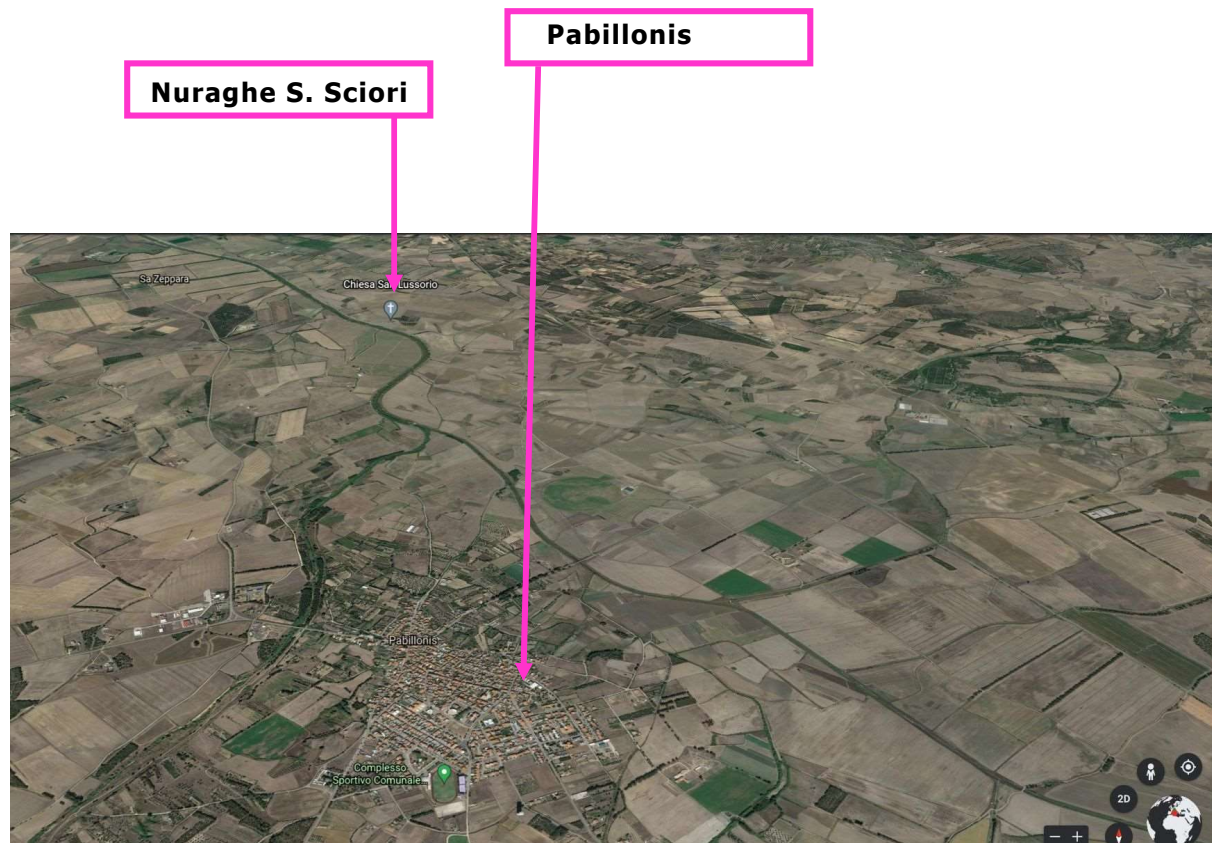
L'obiettivo prefisso con l'intervento in oggetto è di realizzare un insieme di opere atte a garantire un primo recupero del Bene culturale

Considerato l'importo finanziato si è ritenuto opportuno di procedere in ordine di priorità.

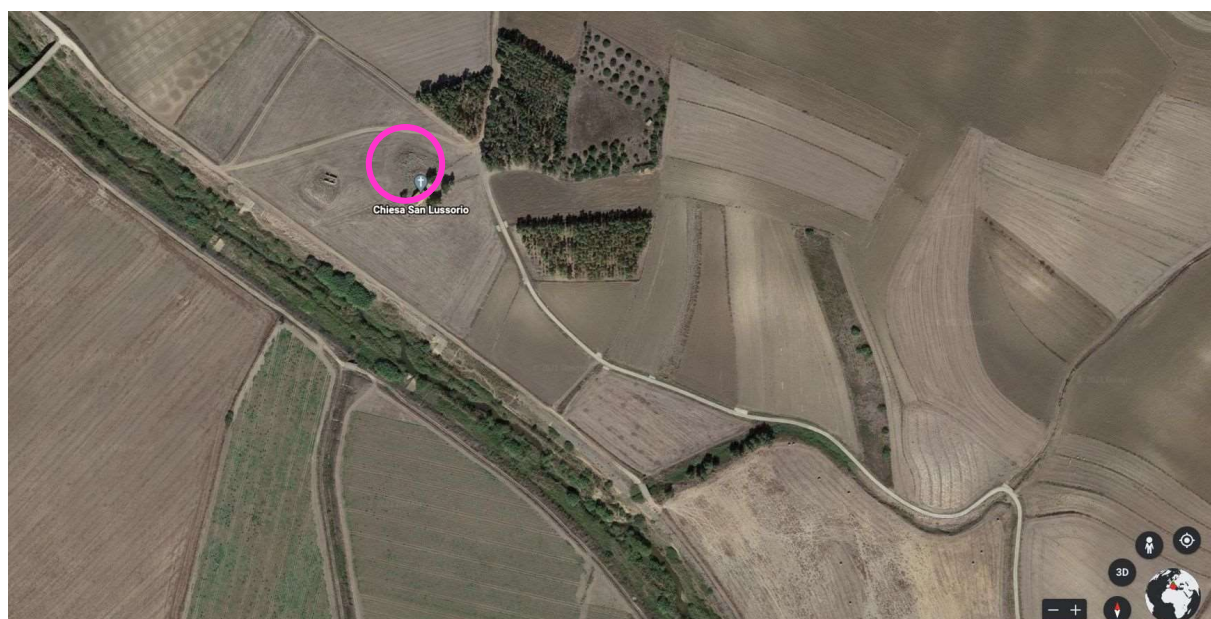
Per la redazione degli elaborati grafici di rilievo ed intervento del progetto definitivo esecutivo sono state utilizzate le elaborazioni eseguite con laser scanner.

### Ubicazione – Ambito territoriale dell'intervento:

Il nuraghe Santu Sciori o San Lussorio, è situato su una piccola collinetta da cui si domina gran parte del Campidano, quasi al confine del territorio comunale, sopra un'ansa del fiume Mannu.



***Pabillonis, Nuraghe Santu Sciori – Fonte Google earth***



***Pabillonis, Nuraghe Santu Sciori – Fonte Google earth***



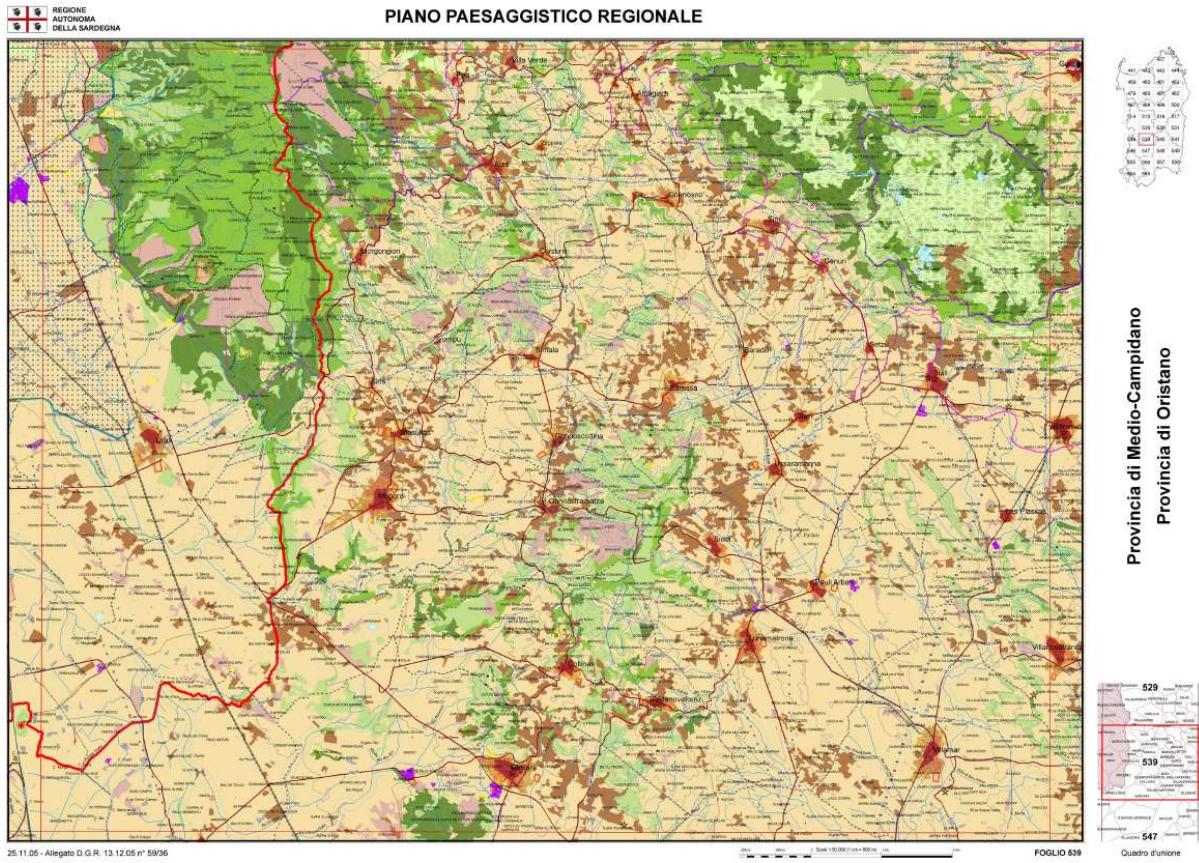
*Pabillonis, Nuraghe Santu Sciuri – Fonte Google maps*

### **Dati tecnici:**

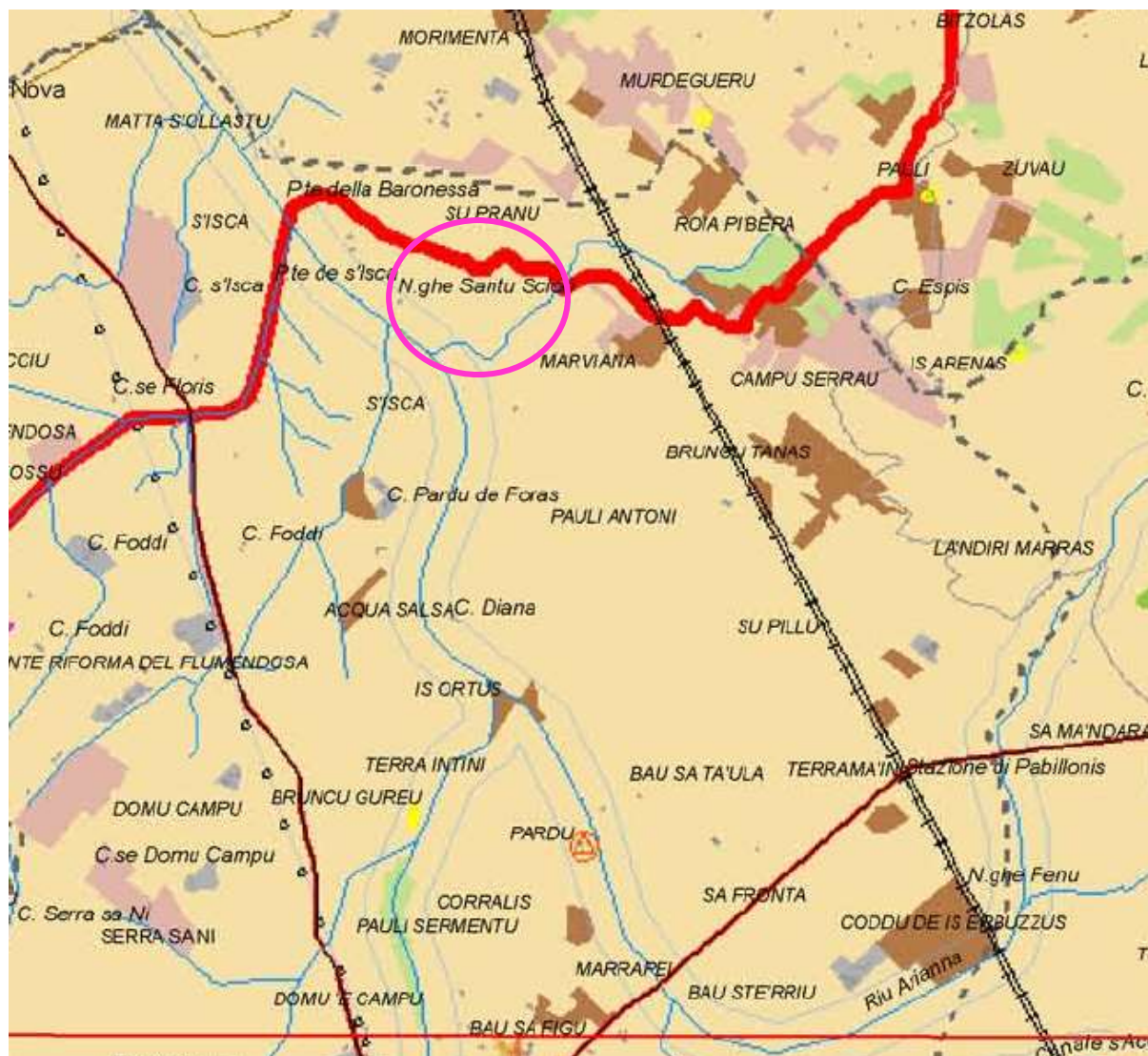
L'intervento non altera le previsioni urbanistiche in quanto consiste in opere di restauro conservativo, consolidamento e manutenzione di strutture archeologiche. Attualmente l'area di sedime del monumento archeologico è di proprietà pubblica.

### **Pianificazione territoriale Piano Paesaggistico Regionale**

Il comune di Pabillonis, non è ricompreso all'interno degli ambiti costieri individuati dal Piano Paesaggistico Regionale (PPR) approvato nel 2006 con Deliberazione della Giunta Regionale n° 36/7 del 5 settembre 2006., infatti è inserito nel foglio 539 dei territori non costieri. In tale foglio il bene risulta individuato nella cartografia 1:50.000.



**PPR Provincia di Medio Campidano - Provincia di Oristano - Foglio 539 (orig. 1:50000)**



**PPR – Stralcio Foglio 539**

## Repertorio del Mosaico dei beni paesaggistici e identitari

Nel Repertorio sono opportunamente distinti i beni paesaggistici e identitari individuati e tipizzati nel PPR 2006, i beni culturali vincolati ai sensi della parte II del D. Lgs. n. 42/2004, nonché i risultati delle copianificazioni tra Regione, Comuni e Ministero comprensivi degli ulteriori elementi con valenza storico culturale e delle proposte di insussistenza vincolo.

Nel repertorio il bene non risulta presente.



## Pianificazione generale Piano Urbanistico Comunale:

Lo strumento urbanistico vigente del Comune di Pabillonis è il Programma di Fabbricazione.





# SardegnaTerritorio

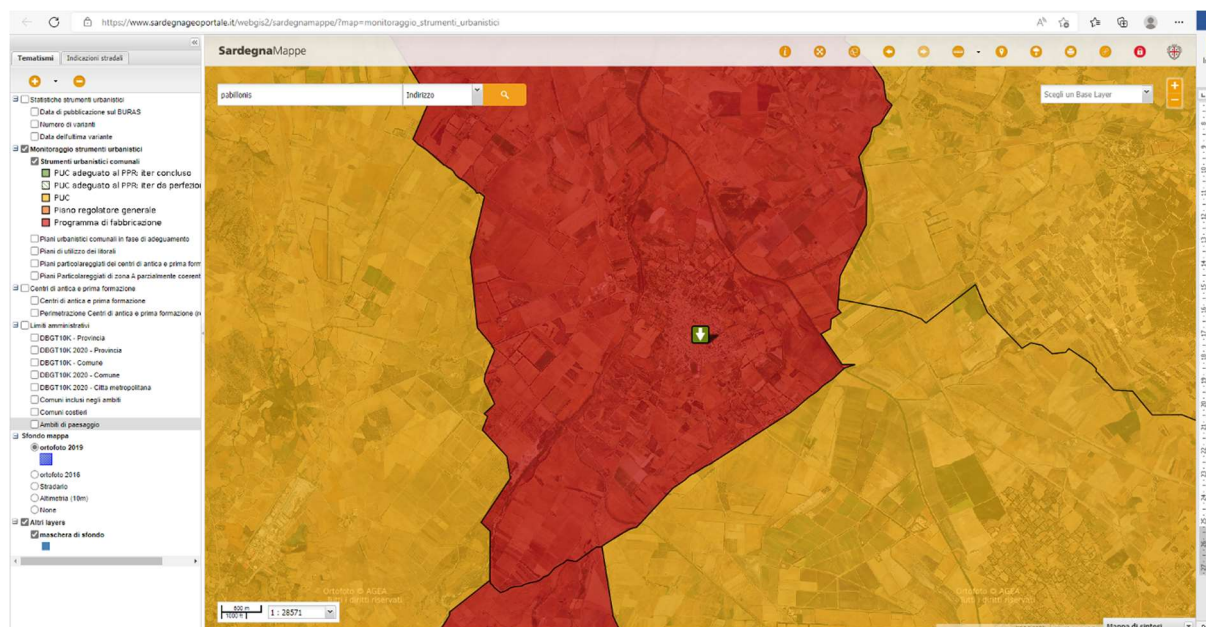


GEOGRAFIA DELLA SARDEGNA

<b>Paesaggio</b>	Urbanistica	<b>Città e centri storici</b>	Geografia	Agenda
Piani urbanistici comunali	Adeguamento PUC	Piano casa	Piani particolareggiati	Anagrafe immobiliare

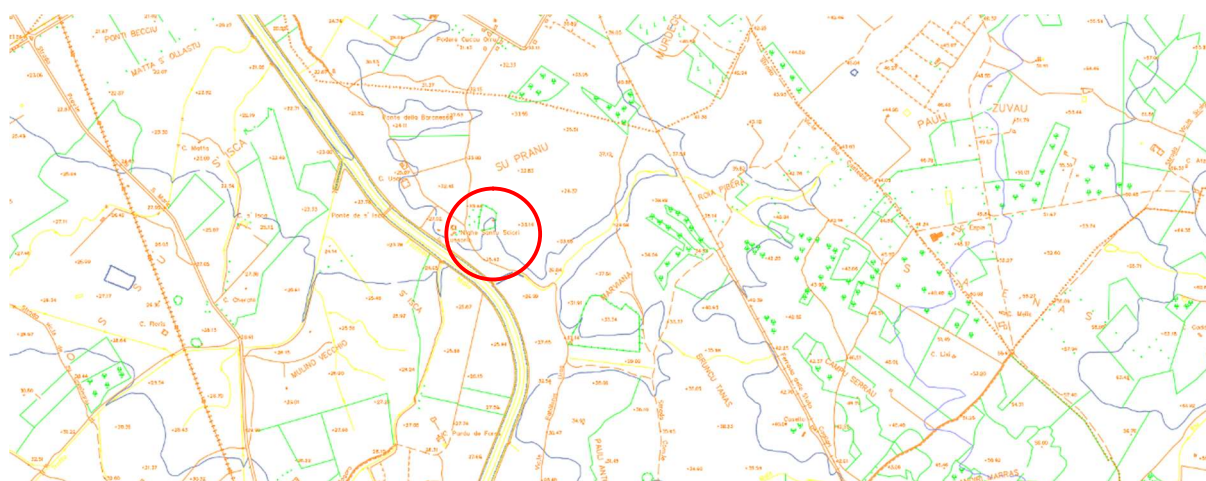
sardegnaterritorio > urbanistica > piani urbanistici comunali > anagrafica

Comune di <b>PABILLONIS (VS)</b>		
   		
<b>Dati Generali</b>		
<b>Stato</b>	<b>Tipo</b>	<b>Aggiornamento</b>
✓ <b>Vigente</b>	Programma di fabbricazione	28/02/2000
<b>Stesura Iniziale</b>		
<b>Adozione definitiva</b>	<b>Verifica di coerenza</b>	<b>BURAS</b>
▶ Del. C.C. N. - del 30/11/0999	Decreto Presidente Giunta Regionale N. 274 del 15/12/1972	N. 43 del 28/12/1972
<b>Varianti</b>		
<b>Adozione definitiva</b>	<b>Verifica di coerenza</b>	<b>BURAS</b>
▶ Del. C.C. N. 39 del 23/12/1999	Atto del CO.RE.CO. N. 5453/003 del 18/01/2000	N. 6 del 28/02/2000
▶ Del. C.C. N. 30 del 28/09/1999	Atto del CO.RE.CO. N. 4355/01/99 del 22/10/1999	N. 44 del 07/12/1999
▶ Del. C.C. N. 15 del 19/06/1999	Atto del CO.RE.CO. N. 3348/1 del 20/07/1999	N. 36 del 15/10/1999
▶ Del. C.C. N. 115 del 10/12/1996	Atto del CO.RE.CO. N. 378/01/97 del 31/01/1997	N. 7 del 27/02/1997
▶ Del. C.C. N. 56 del 04/07/1996	Atto del CO.RE.CO. N. 4612/01/96 del 26/07/1996	N. 31 del 07/09/1996
▶ Del. C.C. N. 60 del 25/05/1989	Decreto Ass. Reg. N. 1558/U del 21/12/1989	N. 4 del 22/01/1990
▶ Del. C.C. N. 59 del 08/09/1988	Decreto Ass. Reg. N. 253/U del 02/03/1989	N. 11 del 29/03/1989
▶ Del. C.C. N. 38 del 20/10/1987	Decreto Ass. Reg. N. 118/U del 11/02/1988	N. 9 del 29/02/1988
▶ Del. C.C. N. 128 del 29/12/1986	Decreto Ass. Reg. N. 1221/U del 23/07/1987	N. 35 del 03/09/1987
▶ Del. C.C. N. 19 del 05/04/1983	Decreto Ass. Reg. N. 1436/U del 09/09/1983	N. 49 del 04/10/1983
▶ Del. C.C. N. 37 del 01/06/1976	Decreto Ass. Reg. N. 175/U del 20/04/1977	N. 17 del 29/04/1977



**Strumenti urbanistici comunali – Programma di fabbricazione vigente - Fonte:**  
[http://www.sardegnaoportale.it/webgis2/sardegnamappe/?map=monitoraggio\\_strumenti\\_urbanistici](http://www.sardegnaoportale.it/webgis2/sardegnamappe/?map=monitoraggio_strumenti_urbanistici)

Il P.U.C. del 2005 inserisce l'area oggetto d'intervento nella zona agricola E / Area di rispetto archeologico disciplinata dall'art. 28 delle NTA.

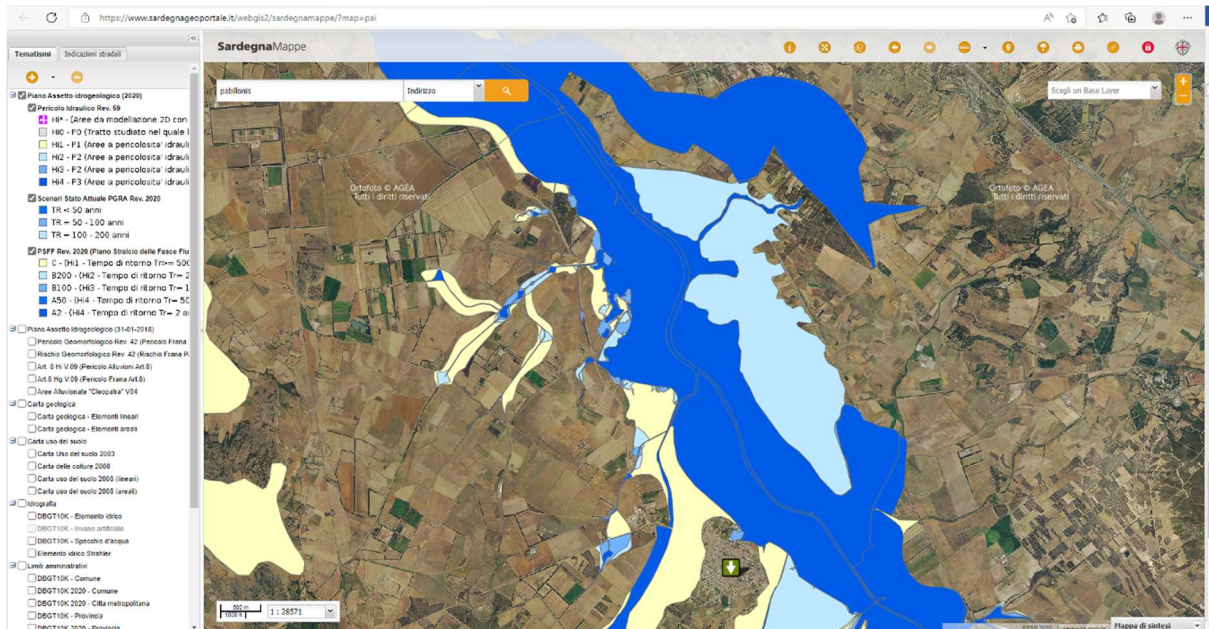


**Carta topografica comune di Pabillonis – Fonte ufficio tecnico**

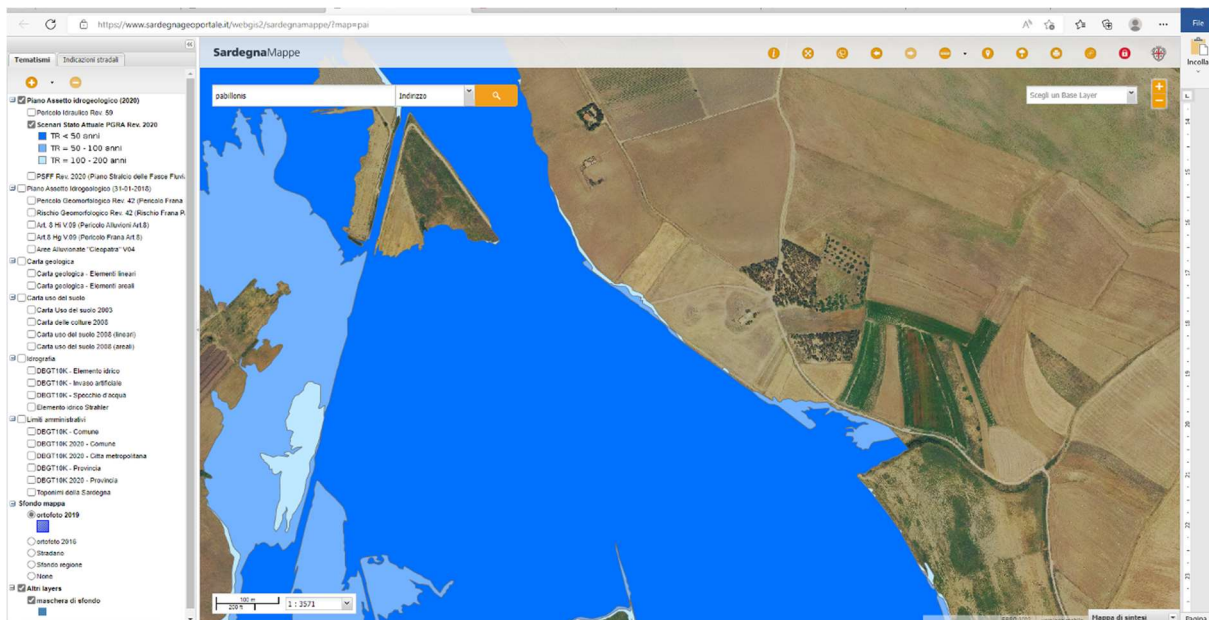
### Piano di Assetto idrogeologico:

In particolare dall'esame delle tavole allegate al PAI e sintetizzate nella immagine successiva estratta dal sito Sardegna Mappe, si evince la mappatura delle aree a

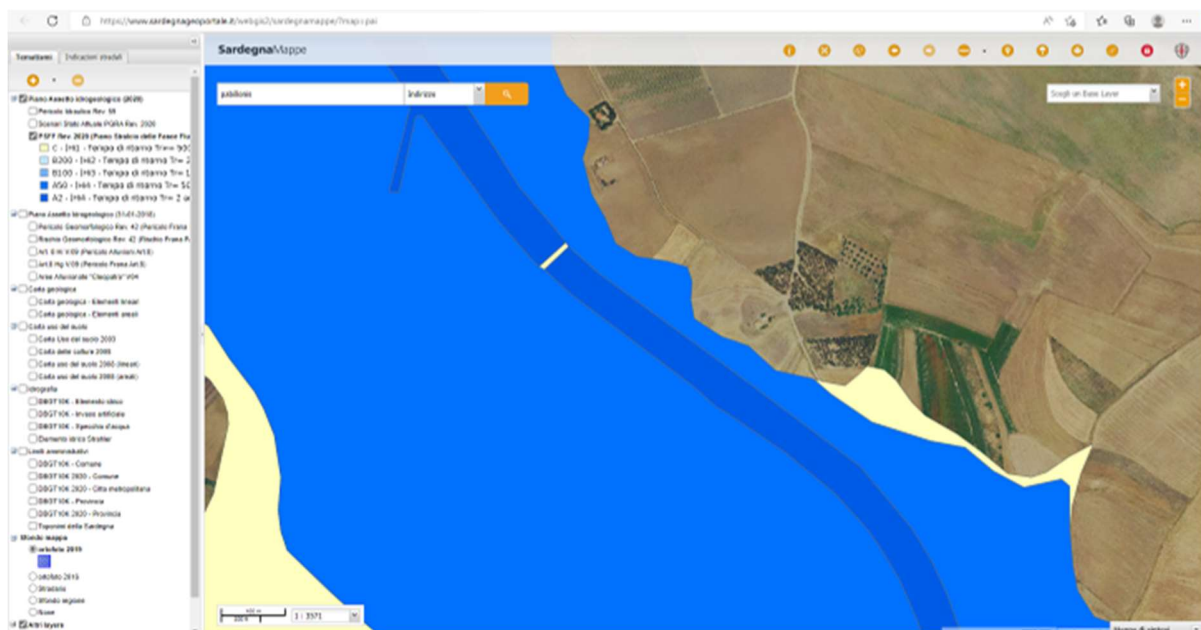
pericolosità idraulica ivi riportate. L'area oggetto d'intervento ricade all'interno delle Hi2 individuate dal Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI), aggiornato al 2020.



**Piano Assetto idrogeologico (2020) - Stralcio aree a pericolosità idraulica individuate nel PAI vigente - Fonte: <http://www.sardegnaegeoportale.it/webgis2/sardegnamappe/?map=pai>**



**Stralcio aree a pericolosità idraulica individuate nel PAI vigente – Scenari Stato Attuale PGRA - Fonte: <http://www.sardegnaegeoportale.it/webgis2/sardegnamappe/?map=pai>**



**Stralcio aree a pericolosità idraulica individuate nel PAI vigente – Piano Stralcio delle Fasce Fluviali**  
 - Fonte: <http://www.sardegnaegeoportale.it/webgis2/sardegnamappe/?map=pai>

## Pianificazione attuativa Piano Particolareggiato

Il Bene Culturale non risulta all'interno del centro storico pertanto non rientra all'interno del Piano Particolareggiato del centro di antica e prima formazione del Comune di Pabillonis.

### Vincoli:

Il nuraghe, come evidenziato di seguito, risulta un bene culturale dichiarato.

**Anno:** 2016

**Denominazione:** Area archeologica del Nuraghe Santu Sciori

**Proprietà:** Privata

**Data Provvedimento:** 28/09/2016

**N. Provvedimento:** 229 (Decreto Commissione regionale patrimonio culturale)

**Tipologia bene:** Archeologico

**Istituto competente:** Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano, Medio Campidano, Carbonia, Iglesias e Ogliastra.

**Data provvedimento:** 28/09/2016

**Tipologia bene:** Archeologico



**Pabillonis**

**Anno:** 2016

**Denominazione:** Area archeologica del Nuraghe Santu Sciori



Segretariato Regionale del Ministero della Cultura per la Sardegna

[Home](#) [Mappa](#) [Cookie policy](#) [Contatti](#) [Segnalazioni utenti](#)

Il Segretariato regionale

Attività

Sedi MiC della Sardegna

Amministrazione trasparente

Normativa

Modulistica

Eventi

Notizie

Progetti studi e ricerche

**Beni dichiarati di interesse culturale**

[Home](#) » [Beni dichiarati di interesse culturale](#) » [Pabillonis](#)

**Pabillonis**

**Pabillonis**



Campidano, Carbonia, Iglesias e Ogliastro  
Decreto n. 229 del 28 settembre 2016 Relazione scientifica Planimetria

Anno 2016

Denominazione Area archeologica del Nuraghe Santu Sciori

Proprietà Privata

Data provvedimento 28/09/2016

N. Provvedimento 229 (Decreto

Commissione regionale patrimonio culturale)

Tipologia bene Archeologico

Istituto competente

Soprintendenza Archeologia, Belle

Arti e Paesaggio per la città

metropolitana di Cagliari e le

province di Oristano, Medio

**UTILITÀ E CONTATTI**

[Contatti](#)

[Avvisi, bandi e gare](#)

[Elenchi di professionisti e imprese](#)



[Vai alla ricerca](#)



**Bene dichiarato d'interesse culturale Fonte : Segretariato Regionale del Ministero della Cultura per la Sardegna – MiC, ([www.sardegna.beniculturali.it](http://www.sardegna.beniculturali.it))**



L'area di sedime del bene in oggetto ricade all'interno delle aree individuate ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. m, del D. Lgs 22.1.04, n. 42 e ss.mm.ii. ed è individuata catastalmente come di seguito.

Il nuraghe Santu Sciori è all'interno dei mappali nn. 286 (parte), e 288 ricompresi nel foglio 1 del comune di Pabillonis. L'area di sedime del monumento archeologico, è di proprietà pubblica.

## **Descrizione del Bene**

### Il Complesso monumentale

“Nel sito di Santu Sciori è presente un complesso monumentale che, sebbene quasi completamente interrato e ricoperto da cumuli di materiale lapideo di crollo, è riconoscibile nella sua planimetria generale. Si intravede un nuraghe complesso, con presunto antemurale turrato, circondato da un villaggio di abitazioni a pianta circolare. Il nuraghe si conserva per un elevato massimo di 4 m., sopra un terrapieno in posizione dominante rispetto alla riva destra del Flumini Mannu, dal cui alveo attuale si trova a meno di cento metri. L'ubicazione del monumento è segnalata da grande distanza dalla chiesetta moderna di S. Lussorio, costruita proprio sopra il monumento. Le superfetazioni moderne legate all'impianto di questo edificio religioso (vialetto lastricato, lampioni e piantumazione di eucalipti), hanno in parte obliterato la planimetria originaria, ancora intuibile dalle foto aeree del 1954-55. Lo sviluppo planimetrico sembrerebbe costituito da un mastio centrale e da un bastione polilobato. La torre principale è posizionata a nord della chiesa moderna ed è costituita da blocchi poligonali di natura vulcanica disposti su due paramenti paralleli. Attualmente sono visibili chiaramente quattro filari del paramento esterno che spiccano dal sottostante crollo, realizzati con assise irregolari. La tessitura muraria è integrata da zeppe di dimensioni medie e medio-piccole, talvolta costituite da pietrame a spigoli taglienti, più raramente da piccoli massi granitici sub-ellissoidali dalle forme più regolari. L'apparato radicale di un fico si estende per circa sette metri per l'arco di cerchio sud del

mastio, scalzando i blocchi e spingendoli verso l'esterno. Alcuni di essi sono stati espulsi dalla sede originale e giacciono nelle immediate vicinanze del paramento murario. Il pietrame che riempiva gli interstizi è scivolato e fa parte del poderoso crollo che oblitera la torre. L'interno della tholos, seppur intercettabile, risulta occluso dal riempimento di terra e pietrame. Il settore Sud orientale della torre principale si trova a ridosso del vialetto di accesso, dove una pianta di eucaliptus cresce rigogliosa, insinuando le radici tra il paramento murario. Sul margine sud occidentale del terrapieno, in direzione del fiume, si riconosce il profilo circolare della sommità di un'altra torre del diametro di circa dieci metri, completamente interrata, la cui altezza residua può essere stimata in almeno tre metri. Dovrebbe trattarsi di una delle torri del trilobo che abbraccia il mastio centrale. In una seconda torre ubicata nel lato nord occidentale, con diametro simile alla precedente ma visibile per un solo filare, si apprezza la regolare messa in opera dei grandi conci parallelepipedi di basalto. Una terza torre, di cui si intravedono soltanto alcuni blocchi in situ presso il vialetto lastricato, era sicuramente ubicata nel lato opposto di quella precedente, in direzione sud est, e assieme alle altre due completava, grazie anche al riscontro delle misure, la regolare figura planimetrica di un bastione trilobato con mastio centrale. La minore visibilità nel resto dell'area, soprattutto nella parte nord orientale, dove si concentra una grande quantità di blocchi di basalto accumulati o ancora in posto sul terreno, non permette di riconoscere con sicurezza l'eventuale sviluppo del bastione anche in questo versante. Allo stesso modo non è possibile individuare gli ingressi degli edifici. Le foto aeree precedenti alla realizzazione della chiesa moderna, sembrano evidenziare tracce di tratti murari rettilinei intervallati da elementi curvi che sono stati interpretati come possibili residui di un antemurale, in corrispondenza della strada sterrata che si estendeva a nord dei resti emergenti del monumento, ora in via di eliminazione a seguito del dirottamento del passaggio dei mezzi agricoli. L'area, quasi completamente interrata e ricoperta da accumuli di materiale lapideo di crollo non consente di discernere l'intera estensione planimetrica del complesso, e del villaggio ad esso pertinente. Il villaggio di Santu Sciori si estende sopra il terrazzamento, di circa un ettaro, situato in posizione sopraelevata rispetto al sottostante corso



d'acqua del Flumini Mannu. La maggior parte della sua superficie era interessata da lavori di aratura e spietramento, dove si osserva la presenza sparsa di pietrame di piccole dimensioni misto a frammenti di ceramiche, mentre le strutture visibili ancora in posto si concentrano in due aree distinte: la principale corrisponde alla zona in prossimità del nuraghe polilobato e, dunque, dell'edificio religioso moderno dedicato a san Lussorio. Qui è possibile notare i resti di alcune strutture edilizie attorno alla fortificazione. L'altra area si estende a circa 60 metri a NO dal complesso centrale e corrisponde al luogo di ubicazione della chiesa più antica e da tempo in disuso intitolata allo stesso santo. Già nei ruderi di quest'ultima, ubicata sopra un grande strato di crollo nella propaggine occidentale del terrazzamento, si nota il riutilizzo di grandi blocchi, in parte perfettamente squadrati, in parte poliedrici, di basalto e calcare rinzepati con pietrame minuto e frammenti di embrici, coppi e ceramica comune. Nel pendio ai margini dell'edificio quadrangolare di ridottissime dimensioni, corrispondente al versante nord-occidentale, emergono alcuni tratti di murature curvilinee, sembrerebbero pertinenti ad una torre di grandi dimensioni, forse il "nuraghetto" di cui parla l'Angius. Nella stessa posizione emergono ancora in posto alcuni tratti paralleli di murature rettilinee, alcuni realizzati con blocchi basaltici di grandi dimensioni, altri con conci calcarei ben lavorati di dimensioni più piccole". (Tratto da RELAZIONE ARCHEOLOGICA TECNICO-SCIENTIFICA della dott.ssa Michela V. G. Migaleddu, allegata al presente progetto).

Per gli opportuni approfondimenti si rinvia alla relazione archeologica tecnico scientifica redatta dall'all'archeologo dott.ssa Michela V. G. Migaleddu allegata al presente progetto definitivo esecutivo.

## **Stato di Conservazione e Interventi di restauro previsti**

### Stato di Conservazione

L'antico manufatto non ancora rivelato dagli scavi a tutt'oggi non è stato mai sottoposto ad interventi di restauro per cui si presenta in una generalizzata situazione di degrado come si evince dalla documentazione fotografica allegata. A ciò si aggiunge la presenza di vegetazione infestante intorno e sul bene che pregiudica un'analisi approfondita del monumento e della reale situazione di

conservazione. Pertanto stante la situazione attuale si prevede l'eradicazione degli apparati radicali presenti all'interno delle cortine murarie costituenti il paramento esterno e l'eventuale diserbo manuale del bene e dell'area limitrofa al monumento; e la rimozione di alcune piante presenti particolarmente invadenti poste a ridosso delle strutture del nuraghe e che esercitano con i loro apparati radicali la disarticolazione dell'apparecchiatura muraria e lo spostamento dal sito originario di alcuni blocchi. Inoltre tali presenze non consentono la lettura del monumento ed il rilievo del medesimo. Successivamente all'eradicazione ed alla rimozione delle piante (eucaliptus) presenti si procederà ad un primo intervento di restauro e conservazione dei paramenti murari interessati.

### **- Descrizione degli interventi proposti**

Il Nuraghe Santu Sciori sarà sottoposto a misure di conservazione ai sensi del Codice Urbani *“finalizzate all'integrità materiale ed al recupero del bene medesimo, alla protezione ed alla trasmissione dei suoi valori culturali. (...)”*.

Dall'analisi autoptica del bene riportata nel paragrafo precedente dello stato di conservazione del monumento e dalla documentazione fotografica allegata sono state individuate le linee di intervento pertanto si forniscono di seguito indicazioni degli interventi e delle metodologie da applicare.

### **Opere di Restauro Conservativo Nuraghe Santu Sciori**

- **Rimozione di apparati radicali** all'interno di cortine murarie costituenti il paramento murario esterno di alcuni spazi del nuraghe, quali cortile, torri laterali e mastio centrale. Le operazioni, eseguite sotto la diretta sorveglianza di archeologo competente e della direzione dei lavori, si svolgeranno, salvo eventuali sorprese, secondo la seguente scaletta, individuazione e posa di cartellini numerati sui blocchi interessati dalla singola operazione di rimozione, incluse l'individuazione dei reciproci rapporti tra i singoli blocchi costituenti il paramento esterno; rimozione con ausilio di capra e paranco a catena dei blocchi che verranno posti in prossimità dell'area di intervento; taglio e rimozione degli apparati radicali presenti, con l'impiego esclusivo di attrezzatura di taglio al fine di non eseguire strappi, trattamento biocida sulla parte residuale dell'apparato radicale, riposizionamento dei blocchi con ausilio di zeppe litiche.

- **Integrazione delle legature nella tessitura muraria originaria** da eseguirsi con zeppe di materiale originale presente sul posto o fornite dall'impresa, ma simili a quelle già presenti nel monumento, tali zeppe dovranno essere approvate preventivamente alla loro collocazione in situ e nel reciproco rapporto tra loro dopo la loro collocazione dalla direzione dei lavori e dalla direzione scientifica, inserite in malta idonea composta con il 40% di terreno argilloso ed il restante 60% di terra sterile pulita da impurità (grigliata) e inerti di piccole dimensioni provenienti da cava, con l'aggiunta di acqua nella quantità sufficiente a garantire la necessaria plasticità della malta, con l'aggiunta di calce aerea (50 kg/m<sup>3</sup>), o di altra malta con differente composizione come risulterà dalle sperimentazioni e campionature in sede di esecuzione dei lavori.

Tali strategie operative rappresentano un work in progress in cui ciascuna scelta dovrà essere valutata e concordata sul campo fra la Direzione dei lavori, la Direzione scientifica e l'Ente preposto alla Tutela, con l'obiettivo primario della salvaguardia del bene.

Tutti gli interventi saranno eseguiti con la presenza costante dell'archeologo per quanto di competenza. Resta inteso che ogni operazione verrà preceduta, accompagnata e seguita dalla necessaria documentazione grafica e fotografica, attraverso la quale sarà possibile conservare memoria dell'intervento svolto e verificare la rispondenza dell'effetto finale alla situazione di partenza.

### **Sicurezza, Funzionalità ed Economia di Gestione**

Il progetto, in accordo alla rilevanza storica che l'area di intervento possiede, utilizza materiali già presenti in situ, tale scelta permette la compatibilità dei materiali da impiegare con quelli originali presenti nel monumento e nell'area.

## **INDICAZIONI RELATIVE ALL'ESECUZIONE LAVORI E AL CANTIERE**

### **Discariche Autorizzate**

Il materiale prodotto dal cantiere non utilizzabile costituito da scarti di lavorazione e provenienti da decespugliamento e diserbo sarà conferito nelle discariche autorizzate più vicine all'area di intervento.

### **Reti Aeree e Sotterranee**

Per quanto riguarda le linee aeree e sotterranee non si riscontra alcun problema, in quanto il sedime non è attraversato da linee elettriche aeree ed interrate.

### **Caratteristiche Prestazionali e Descrittive dei Materiali Prescelti.**

Il progetto, in accordo alla valenza storica che il monumento possiede, prevede di utilizzare materiali analoghi a quelli originali secondo le lavorazioni previste negli allegati elaborati progettuali.

### **Elementi dal Capitolato Speciale d'Appalto**

Per maggiore chiarezza la descrizione delle prestazioni richieste per la realizzazione delle operazioni previste in progetto e per maggiori dettagli si rinvia al Capitolato Speciale d'Appalto allegato al progetto, oltre che agli elaborati grafici, al computo e all'elenco prezzi.

### **Prezzi Applicati – Modalità di Esecuzione Lavori**

I prezzi applicati nel computo metrico estimativo delle opere e contenuti nell'apposito elaborato allegato al C.S.A. sono quelli da contratto.

Nel CSA facente parte del progetto sono riportate tutte le necessarie indicazioni per la corretta esecuzione dei lavori. Lo stesso CSA indica le modalità per la contabilità delle opere, a misura.

### **Cronoprogramma dei Lavori**

Il cronoprogramma dei lavori è riportato in allegato al progetto. Il complessivo tempo utile per dare ultimati tutti i lavori sarà di 30 giorni naturali, successivi e continui, (giorni festivi inclusi). La penale per ritardata ultimazione è stata determinata nell'uno per mille del valore contrattuale per ogni giorno di ritardo.

Pabillonis, 13 luglio 2022

I Professionisti  
Arch. Gabriele Manca

Arch. Donatella De Rinaldis



## **Piano di fattibilità per la fruizione e valorizzazione dell'Area di Santu Sciori per un progetto partecipato di recupero**

Con il presente piano di fattibilità, in coerenza con gli interventi presentati del Programma Integrato plurifondo per il lavoro - LavoRAS, attuati in parte tra il 2019-2021, e in linea con le attività di valorizzazione e fruizione del parco archeologico di Pabillonis, si vuole focalizzare l'attenzione sul sito Santu Sciori, e dare continuità all'intervento di restauro conservativo. La novità dell'idea che si vuole portare, è il fatto che non si mira allo scavo sistematico del complesso nuragico. L'Amministrazione, infatti, ha da anni investito in questo senso sul secondo dei monumenti complessi del territorio, ovvero il Nuraxi Fenu, ed intende procedere in parallelo, sempre all'interno del Sistema Parco, alla prosecuzione delle indagini stratigrafiche e dello studio e dell'analisi dei materiali in questo sito. Nell'area di san Lussorio si intende focalizzare l'attenzione sulla peculiarità data dal luogo di culto che si è installato sul monumento antico. Si tratta di due edifici che, in continuità, hanno mantenuto nei secoli il loro valore di riferimento per tutta la comunità, non solo da un punto di vista religioso, ma anche come tradizione locale. Su una delle torri del complesso, infatti, abbiamo visto che già nell'800 era stato riconosciuto il rudere di una chiesa campestre, di piccole dimensioni, ad un'unica navata, dedicata al santo.

Nella seconda metà degli anni '50 venne eretta una nuova costruzione, che attualmente svetta su una delle torri crollate del nuraghe polilobato e che è sede di una importante sagra che vede radunarsi non solo la popolazione locale ma anche quella del circondario. In quell'occasione, la confraternita allestisce l'area pic-nic, strutturata con pali metallici e copertura di frasche sotto cui si trovano tavolate posticce e provvisorie. Esiste anche un parcheggio presso le torri nuragiche, utilizzato dai visitatori della chiesa.

Il progetto intende riprendere le idee già programmate di riqualificazione dell'area, inserendole nel Sistema parco, caratterizzando il sito ed esaltandone il valore della pluristratificazione di monumenti e civiltà, puntando sul ripristino delle funzioni originali della chiesa originaria, in modo da eliminare le superfetazioni moderne che impediscono la corretta lettura del nuraghe polilobato. Caratteristica della proposta è anche la progettazione partecipata che, step by step, dia conto dei risultati raggiunti e interloquisca ed interagisca con gli stake-olders per co-costruire le fasi successive. Le azioni previste rientrano tra gli obiettivi del Parco di istituzione dei

servizi di accoglienza, promozione, informazione, ricettività, da sviluppare in ogni singolo sito, con le aree di rispetto, i percorsi, i punti di sosta e informazione, l'accessibilità. Alcuni pannelli didattici di dettaglio andrebbero a integrare la pannellistica del Parco Archeologico, già focalizzata sul percorso pedonale e ciclabile. A conclusione dei lavori si intende divulgare i risultati attraverso una Conferenza divulgativo- scientifica. Le informazioni relative ai lavori svolti, ai risultati ottenuti e alla nuova offerta turistico-culturale, saranno rese note attraverso i canali di divulgazione e di accoglienza già esistenti, come il sito web del Comune, già dotato di una pagina per la "Pabillonis turistica", i social network e le brochure. I risultati attesi e gli impatti previsti sono il recupero e la valorizzazione del sito archeologico, la salvaguardia del monumento, il miglioramento dell'accessibilità e dell'accoglienza del sito, l'ampliamento dell'offerta turistica e la divulgazione delle risorse del territorio. Si prevede di ampliare la visibilità dell'Itinerario del Parco, all'interno del percorso ciclabile regionale n.5, con conseguente intensificazione dei flussi turistici. Le modalità stesse di attuazione del progetto avrebbero come risultato il coinvolgimento delle associazioni locali e la creazione di una rete. Il progetto di valorizzazione prevede una serie di fasi ed azioni schematizzabili secondo lo schema che si presenta di seguito. Ciascuna delle fasi e delle azioni è parte a sé e può costituire oggetto unico di progettazione, fino alla fase esecutiva. In tal modo sarà possibile fornire, tappa per tappa, i risultati dei lavori ed inoltre, sarà possibile modulare il progetto sulla base delle risorse disponibili.

Pabillonis: tra conservazione e valorizzazione - progetto partecipato di recupero dell'area santu Sciori



## FASE 1: Riordino delle conoscenze

Preliminarmente alle attività sul campo è prevista una fase di riordino di quanto già esistente e conosciuto riguardo al sito ed alla chiesa. In parte questo lavoro è già stato acquisito mediante le fasi di elaborazione ed avvio della progettazione del Parco archeologico. Resta, tuttavia, l'analisi delle fonti relative agli edifici religiosi, in particolare quello più antico.

- È prevista l'integrazione dell'esistente con l'acquisizione dell'ulteriore materiale cartografico/archivistico/bibliografico/iconografico.
- A conclusione di questa fase potrà essere realizzata una conferenza o un incontro pubblico per la divulgazione dei risultati.
- A seconda delle risorse e delle scelte dell'Amministrazione sarà anche possibile tradurre tali ricerche in pubblicazione a stampa.



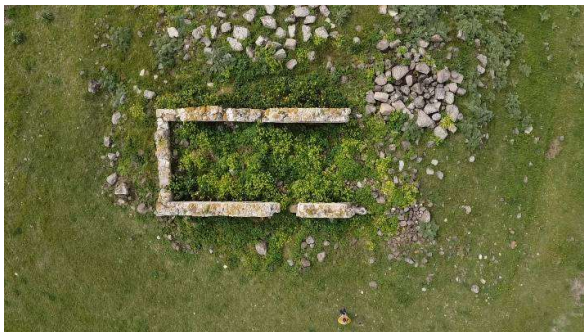
## FASE 2: Indagine archeologica nell'area della chiesa più antica

I sopralluoghi nella zona occidentale del sito hanno permesso di verificare la sovrapposizione delle mura della chiesetta originaria sui paramenti di una torre nuragica. I crolli e la vegetazione invadente, sia all'interno che all'esterno dell'antico edificio religioso, impediscono la corretta lettura della planimetria originaria. È



comunque possibile individuare alcune strutture sotto le partizioni verticali della chiesa. Questa fase segue la necessità di conoscere, prima di intervenire. Sono dunque previste tutte quelle azioni necessarie a capire lo sviluppo planimetrico della chiesa, quali siano le sue fondamenta, in che rapporto si pongono col monumento pre- esistente.

- Le fasi preliminari alle indagini archeologiche nel sito devono preventivamente prevedere il puntellamento delle strutture verticali e la verifica delle strutture di fondazione della chiesa, cui faranno seguito la rimozione dei crolli superficiali e lo scotico dell'area.
- Seguirà lo scavo archeologico finalizzato all'individuazione delle fasi di frequentazione del sito e preliminari alla verifica di ripristino delle strutture murarie pertinenti l'edificio ecclesiastico.
- A questo punto verrà effettuato lo studio del manufatto attraverso una corretta analisi geometrica, metrica, strutturale, costruttiva, materica, anche per valutarne lo stato di degrado, in funzione di un eventuale successivo intervento di restauro e ripristino.



Pabillonis: tra conservazione e valorizzazione - progetto partecipato di recupero dell'area santu Sciori

Fase 2 -Indagine archeologica nell'area della chiesa primigenia;



### FASE 3: Valorizzazione dell'intera area archeologica

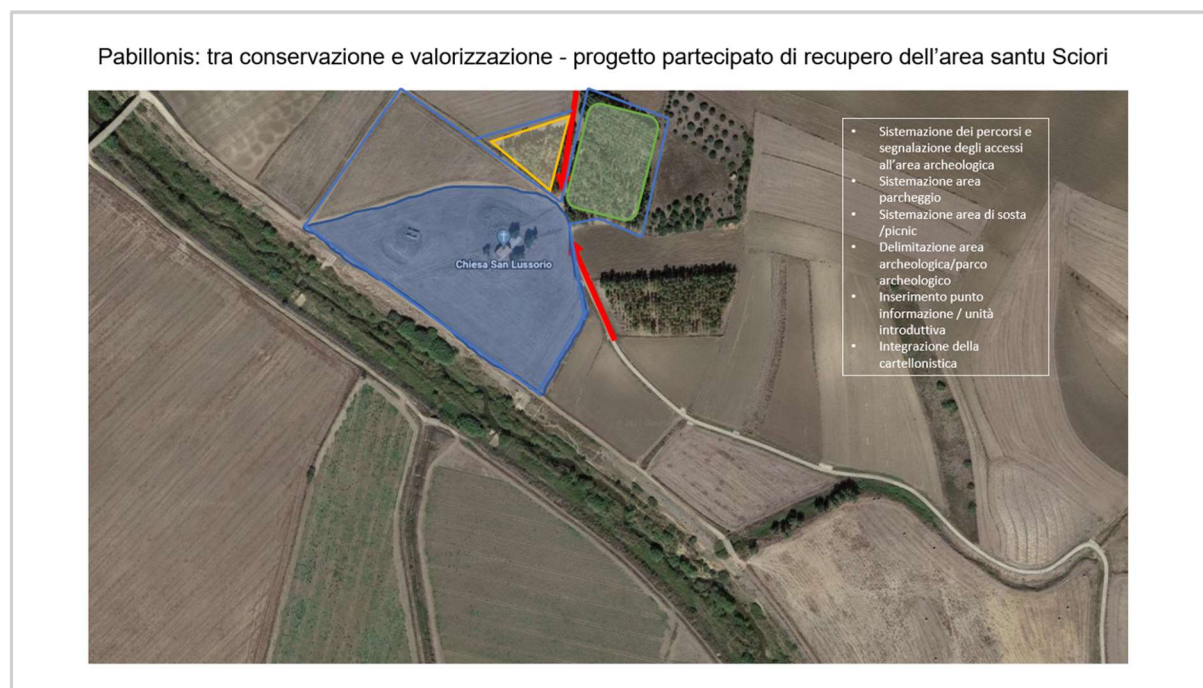
- Attraverso l'analisi iconografica e di archivio, potranno essere individuate le antiche percorrenze e potranno essere valorizzati i vecchi percorsi di accesso all'area.

Come testimoniato dalle carte d'archivio e dai vecchi catasti, solo in seguito alle ingenti operazioni di bonifica, infatti, il territorio venne fortemente alterato, nascondendo l'antica viabilità e alcuni dei monumenti già conosciuti.

- L'estensione dello scotico superficiale all'area in cui si estende il nuraghe polilobato e anche nel settore Nord, consentirebbe una corretta ed integrale lettura planimetrica del complesso monumentale, utile non solo alla ricerca archeologica ma anche alla realizzazione di percorsi di visita che non vadano ad insistere su strutture murarie preesistenti. Come già precedentemente evidenziato, le azioni intraprese con il Progetto LavoRAS, hanno consentito di eliminare la viabilità interna a Nord del complesso archeologico, ripristinando l'unitarietà del sito e salvaguardando il presunto sviluppo planimetrico del monumento. Allo stesso modo è stata prevista e analizzata la piantumazione di siepi che possano sostituire reti e recinzioni e delimitare in maniera più consona la divisione degli spazi pubblici e di quelli privati.

- Delimitazione aree e recinzione: in previsione della valorizzazione dell'intera area, sarà necessario delimitare l'area archeologica, considerando anche permute od acquisizioni, se necessarie.

- Sistemazione area di sosta/picnic: per quanto concerne la realizzazione delle aree pic-nic e della sistemazione delle aree parcheggio potrebbe essere necessario stringere accordi con le confraternite e con la pro-Loce.
- Integrazione cartellonistica: ad integrazione del pannello già esistente, si prevede una cartellonistica di dettaglio, con richiamo al brand del parco.
- Sistemazione dei percorsi e segnalazione degli accessi all'area archeologica
- Sistemazione area parcheggio



#### **FASE 4: Presentazione dei risultati delle ricerche e delle indagini e ipotesi dell'eventuale ripristino al culto dell'antico edificio.**

Le ricerche sulle fonti e le indagini sul terreno, seguite dalla lettura dei manufatti emersi, aiuteranno a ricostruire la storia del sito e del territorio e a valorizzare le tradizioni locali. È prevista una restituzione alla comunità locale e alle istituzioni (uffici degli Enti di Tutela e la Curia) per avviare il confronto e rilevare in che modo sono percepiti i beni culturali presenti nel sito e quale sia la valenza che viene data a ciascuno di essi. Lo studio delle fonti avrà consentito la realizzazione di una ipotesi di ricostruzione della chiesa originaria. Potrà essere proposta, come step finale, la rimozione dell'edificio moderno dal bastione nuragico e il ripristino al culto dell'edificio antico. In linea con la volontà di costruire un progetto condiviso, l'idea

progettuale e il piano di fattibilità è stato condiviso con l'Amministrazione, durante una presentazione collegiale presso la sede comunale.



## Pabillonis: tra conservazione e valorizzazione - progetto partecipato di recupero dell'area santu Sciori

<p><b>ATTUALI CONDIZIONI DEL SITO</b> ANALISI DELLE CRITICITA'/PUNTI DI DEBOLEZZA</p> <p>Proprietà: pubblica – privata</p> <p>Percorsi di accesso all'area</p> <p>Percorsi interni non segnalati</p> <p>Ingressi all'area non segnalati</p> <p>Zona parcheggio</p> <p>Zona sosta</p> <p>Degrado delle emergenze archeologiche ed architettoniche</p> <p>Presenza di opere incongrue</p>	<p><b>ATTUALI CONDIZIONI DEL SITO</b> CARATTERISTICHE DEL SITO/ PUNTI DI FORZA</p> <p>Facile raggiungibilità del sito</p> <p>Area archeologica comprensiva delle evidenze già note: presenza di un patrimonio archeologico, storico e paesaggistico; con elevato potenziale di attrazione turistica (anche turismo religioso); e delle restanti aree da indagare : nuraghe Santu sciori, Chiesa S. Lussorio ecc...</p> <p>Estensione territoriale in cui all'aspetto storico-archeologico si aggiunge un aspetto di paesaggio fortemente caratterizzante</p> <p>Presenza di ampi spazi esterni</p> <p>Inserimento del sito nel Sistema Parco e nel percorso</p>	<p><b>OBIETTIVI</b></p> <p>Incoraggiare la fruizione e la consapevolezza dell'appartenenza, dotando l'area dei servizi attinenti all'offerta turistica, sotto ogni aspetto e in grado di rispondere ai bisogni di una domanda qualificata</p> <p>Permettere lo sviluppo turistico-culturale dell'area, favorendo, conseguentemente, anche l'economia;</p> <p>Garantire la custodia e la tutela dell'area monumentale, il recupero e valorizzazione dell'area e dei monumenti archeologici</p> <p>Favorire processi di concertazione tra istituzioni e soggetti presenti sul territorio portatori di interesse e responsabili della gestione dei beni culturali</p> <p>Impiegare le forze locali</p> <p>Divulgare i risultati della ricerca scientifica e di sviluppo di nuove attività di studio;</p> <p>Favorire processi di coinvolgimento della collettività</p>
	<p><b>ATTUALI CONDIZIONI DEL SITO</b> CARATTERISTICHE DEL SITO/ OPPORTUNITA'</p> <p>Valorizzazione dell'area grazie alla avviata programmazione della progettazione del Parco archeologico che intende:</p> <p>salvaguardare e conservare l'intero paesaggio, con le peculiarità che lo caratterizzano</p> <p>proseguire l'azione di promozione e fruizione del territorio già avviata con l'istituzione del parco archeologico</p> <p>individuare nuove dinamiche di carattere turistico – culturale e didattico / religioso , per significative ripercussioni sull'economia locale, con effetti occupazionali e formativi; promuovere il recupero delle radici storiche maggiormente nelle fasce giovani della popolazione, già sensibilizzate attraverso la ripetuta partecipazione attiva delle scolaresche alla manifestazione "Monumenti aperti" promuovere le risorse dell'area storico-archeologica di Pabillonis per incentivare uno spostamento della domanda culturale;</p> <p>Amplificare il ventaglio delle attività compatibili negli spazi all'aperto, soprattutto nel periodo estivo</p>	

Pabillonis, 13 luglio 2022

I Professionisti  
Arch. Gabriele Manca  
Arch. Donatella De Rinaldis

Archeologo Dott.ssa Michela V.G. Migaleddu

